



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

PATTO DI INTEGRITA' GARE E CONTRATTI PUBBLICI

La Direzione regionale Musei Nazionali Lombardia (di seguito denominata '**DRM**') con sede in Milano (MI) presso Palazzo Arese Litta, Corso Magenta 24 - c.a.p. 20123, codice fiscale 97716720152, nella persona del Direttore, dott. Rosario Maria Anzalone, domiciliato per la carica presso la sede istituzionale

e

la Ditta/Società _____ (di seguito denominata '**Operatore economico**'), con sede legale in (comune italiano o stato estero) _____, via/piazza _____ n. _____ - c.a.p. _____ codice fiscale _____ partita iva _____ rappresentata da _____ in qualità di _____

VISTO

- l'art. 1, comma 17, della l. n. 190/2012 contenente "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", ai sensi del quale le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara

- il d.lgs. n. 165/2001 contenente "*Norme sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" e s.mm.ii.

- il d.lgs. n. 36/2023 contenente il "*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*"

- il Piano Nazionale Anticorruzione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2022-2024 e il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024- 2026, pubblicati sul sito https://trasparenza.cultura.gov.it/contenuto69_piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza_769.html

- il Regolamento per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità adottato dal Ministero della Cultura e pubblicato sul sito https://trasparenza.cultura.gov.it/contenuto72_regolamenti-per-la-prevenzione-e-la-repressione-della-corruzione-e-dell'illegalit_769.html

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto e finalità

Il presente Patto di Integrità, quale accordo tra la DRM e l'Operatore economico, disciplina i comportamenti dei contraenti nell'ambito delle procedure di affidamento e gestione dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 36/2023 vincolandoli al rispetto di regole di condotta finalizzate a prevenire e contrastare fenomeni corruttivi e di illegalità, e all'obbligo di improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

Il Patto di Integrità costituisce parte integrante dei contratti stipulati dalla DRM e l'espressa accettazione dello stesso costituisce condizione di ammissione alle procedure di gara e agli affidamenti, anche sotto soglia, e per l'iscrizione all'Elenco Fornitori Telematico.

Art. 2 - Obblighi della DRM

Con la sottoscrizione e l'accettazione del Patto d'Integrità, che costituisce parte essenziale dei documenti da presentare nell'ambito delle procedure di affidamento di contratti pubblici, la DRM si impegna ad attivare procedimenti disciplinari nei confronti del personale a vario titolo è intervenuto nel procedimento di affidamento e nell'esecuzione del contratto rendendosi responsabile della violazione dei principi di legge e dei precetti disciplinanti il comportamento dei dipendenti pubblici, anche stabiliti nell'ambito della propria regolamentazione.

Art. 3 - Obblighi dell'Operatore economico

Con la sottoscrizione e l'accettazione del Patto d'Integrità, che costituisce parte essenziale dei documenti da presentare nell'ambito delle procedure di affidamento di contratti pubblici, l'Operatore economico si impegna a:

- non intervenire nel procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto della *lex specialis* ovvero della determina di incarico al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della DRM;
- non porre in essere condotte finalizzate ad alterare le procedure di aggiudicazione o la corretta esecuzione dei contratti, né a ricorrere alla mediazione o altra opera di terzi ai fini dell'aggiudicazione o gestione del contratto, né a corrispondere o promettere di corrispondere ad alcuno, direttamente o indirettamente, somme di denaro, vantaggi o altra utilità con l'obiettivo di facilitare l'aggiudicazione e/o la fase di esecuzione del contratto;
- rendere, per quanto di propria conoscenza, una dichiarazione sostitutiva concernente l'eventuale sussistenza di conflitti di interessi, anche potenziali, rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva, comunicando qualsiasi conflitto di interesse insorto successivamente;
- non accordarsi con altri partecipanti alle procedure per limitare con mezzi illeciti la concorrenza;
- non avere in corso intese e/o pratiche restrittive della concorrenza e del mercato vietate ai sensi della normativa vigente;
- non conferire incarichi e non stipulare contratti con i dipendenti del Ministero della Cultura e della DRM a titolo personale, né esaminare o proporre opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiarli se negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Ministero della Cultura o della DRM e per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di impiego, e dichiarare, per sé e per i soci facenti parte della compagine sociale, se sussistono relazioni di parentela o affinità con gli stessi;
- rispettare i contenuti del presente Patto di Integrità anche nei contratti stipulati con i subcontraenti;
- informare puntualmente tutto il personale di cui si avvale del presente Patto di integrità e degli obblighi in esso contenuti e a vigilare affinché gli impegni sopra indicati siano osservati da tutti i collaboratori e dipendenti nell'esercizio dei compiti loro assegnati;
- rendere noti, su richiesta della DRM, tutti i pagamenti eseguiti e riguardanti il contratto eventualmente stipulato a seguito della procedura di affidamento;
- denunciare alle Autorità competenti ogni irregolarità o distorsione di cui sia venuto a conoscenza per quanto attiene l'attività oggetto della gara e, in particolare, segnalare al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del Ministero della Cultura qualsiasi atto posto in essere da dipendenti della DRM o da terzi volto a influenzare, turbare o falsare lo svolgimento delle procedure di affidamento o



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LOMBARDIA

l'esecuzione dei contratti, e, laddove ritenga sussistano gli estremi di un reato, denunciare i fatti all'Autorità giudiziaria o ad altra Autorità che a quella abbia obbligo di riferirne.

Art. 4 - Durata

Il Patto di Integrità ha efficacia dal momento della presentazione dell'offerta, in fase di affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture, e sino alla completa esecuzione dei contratti aggiudicati.

Art. 5 - Violazione del Patto di Integrità

La violazione del Patto di Integrità potrà comportare, in ragione della fase in cui è accertato l'inadempimento:

- l'esclusione dalla procedura di affidamento, con conseguente escussione della garanzia fideiussoria eventualmente prestata ai fini della partecipazione, e la segnalazione del fatto all'ANAC;
- la revoca dell'aggiudicazione e/o la risoluzione del contratto stipulato, con conseguente escussione della garanzia fideiussoria eventualmente prestata ai fini della relativa sottoscrizione, nonché l'applicazione di una penale sino al 5% dell'importo contrattuale, la segnalazione del fatto all'ANAC e la sospensione dell'operatore economico dalla partecipazione alle procedure di affidamento indette dalla medesima stazione appaltante (ovvero la cancellazione dall'Elenco Fornitori Telematico) per un periodo da uno a dodici mesi decorrenti dall'adozione del provvedimento. La DRM valuta, in ogni caso, che la risoluzione del contratto non pregiudichi gli interessi pubblici sottesi al contratto.

La violazione del Patto di Integrità, da parte dell'Operatore economico, viene segnalata al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del Ministero della Cultura e dichiarata dalla DRM in esito ad un apposito procedimento di verifica, con le garanzie del contraddittorio per l'Operatore economico interessato. Dell'avvio del procedimento, la DRM dà comunicazione all'Operatore economico a mezzo PEC. È fatto salvo il diritto al risarcimento del danno a favore della DRM.

Art. 6 - Controversie

Delle controversie relative all'interpretazione e all'esecuzione del presente Patto di Integrità la competenza è del Foro di Milano.

DATA _____

per la Direzione regionale Musei Nazionali Lombardia
dott. Rosario Maria Anzalone

per l'Operatore economico ⁽¹⁾

(¹) Il presente Patto di Integrità deve essere firmato digitalmente dal titolare/legale rappresentante dell'Operatore economico partecipante, esecutore o subappaltatore, per accettazione e presa visione, e caricato sulla piattaforma elettronica in uso della stazione appaltante. Se la dichiarazione è resa da un procuratore, occorre allegare copia della procura conferita unitamente alla fotocopia semplice fronte/retro di un valido documento d'identità del procuratore.

In caso di consorzio stabile/di cooperative, tutti i titolari/legali rappresentanti del consorzio e delle consorziate indicate quali esecutrici firmano il presente Patto; in caso di RTI/Consorzio ordinario/GEIE/contratto di rete, tutti i titolari/legali rappresentanti delle imprese riunite firmano il presente Patto.

La mancata produzione del presente Patto debitamente sottoscritto dal concorrente o la carenza della dichiarazione è regolarizzabile tramite la procedura di soccorso istruttorio.